

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

BIOGRAFIA CRITICA

di Mariacristina Maccarinelli

Agostino Ferrari nasce a Milano il 9 novembre 1938.

Attratto dal mondo dell'arte sin dall'infanzia, dopo aver compiuto studi di carattere scientifico, inizia l'attività di pittore nel 1959, anno in cui conosce Remo Brindisi, che subito lo accoglie a lavorare nel suo studio.

Nel 1961 si inaugura la sua prima mostra personale alla galleria Pater di Milano, con la presentazione di Giorgio Kaiserlian. Le opere dei primi anni, che Ferrari raggruppa con i termini *Natura Paesaggio Circostante*, hanno per oggetto il paesaggio della periferia industriale milanese di fine anni '50 e, pur trattandosi di quadri aniconici che risentono ancora della presenza di un certo Informale, esprimono una forte influenza naturalistica.

Importante è l'incontro con Angelo Verga, Ettore Sordini, Ugo La Pietra, Alberto Lucia e Arturo Vermi, con il quale ha già un rapporto di amicizia. Questo incontro segna la nascita, nel 1962, del gruppo del "Cenobio", termine di radice monastica che prende il significato di "gruppo di artisti uniti dal medesimo ideale". Il gruppo, che ha vita breve, lascia una testimonianza importante nella poliedrica situazione milanese di quel periodo, ed è fondamentale per Ferrari, in quanto coincide con l'inizio della sua ricerca sul segno, che sarà il filo conduttore di tutta la sua opera. (...)

Tra il 1966 e il 1967, inizia una serie di opere dal titolo *Teatro del segno*, nelle quali il segno si manifesta sotto forme diverse, ma sempre come protagonista assoluto dell'opera; queste opere superano la bidimensionalità del quadro e si trasformano in quadri-oggetto. L'artista vuole dare un'immagine più fisica del segno, pensa che il segno abbia caratteristiche oggettive. Nel *Teatro del segno* sono presenti quattro elementi di diversa natura fisica: il segno pittorico, dipinto su un piano bianco; il segno simbolo, dipinto su una superficie trasparente; il segno fisico positivo, realizzato con dei fili di acciaio o di altri materiali che si pongono in rilievo sulla superficie; il segno fisico negativo, rappresentato da una fessura intagliata nel pannello di legno. Quasi contemporanea è la serie di opere dal titolo *Forma Totale*. Sono quadri che superano il limite perimetrale della tela e del pannello e che riescono a dialogare sia internamente, tra frammento e forma totale, sia esternamente, dando allo spettatore la sensazione di un equilibrio armonico tra le forme, i segni pittorici e l'uso esclusivo dei due colori bianco e azzurro che riescono ad essere caldi grazie al ritmo dell'opera. La ricerca dell'artista è di carattere plastico, come scrive anche Lucio Fontana, nel 1967, nella presentazione ad una mostra di Ferrari. (...)

Agostino Ferrari vive e lavora a Milano.

Archivio Agostino Ferrari

Galleria Antonio Battaglia

Via Giovasso 5 20121 Milano Tel +39 0236514048

info@galleriaantoniobattaglia.com

www.galleriaantoniobattaglia.com

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

CRITICAL BIOGRAPHY

by Mariacristina Maccarinelli

Agostino Ferrari was born in Milan on 9 November, 1938.

Attracted to the art world since childhood, in spite of his following a science oriented course of studies, he starts painting in 1959; that very year he meets Remo Brindisi, who welcomes him to work in his studio.

His first exhibition, introduced by a review of Giorgio Kaiserlian, takes place in 1961 at the Galleria Pater of Milan.

The works of his first years, which he names *Natura Paesaggio Circostante*, have as their subject the industrial landscape of suburban Milan in the late Fifties; even though non-iconic and with an Informal streak, they show a strong naturalistic bent.

Paramount is his meeting Arturo Vermi (with whom he has made friends early on), Angelo Verga, Ettore Sordini, Ugo La Pietra and Alberto Lùcia. In 1962, they form a group called "Cenobio", a name reminiscent of monastic commitment, implying that the artists of the group "share the same aesthetic values". Although short-lived, the group bears nevertheless an important witness to these same values within the lively and multifaceted art life of Milan in those days; to Ferrari, it represents groundwork for the beginning of his research on sign, to be developed in his work in the decades to come. (...)

The years 1966 and 1967 are marked by the beginning of a new series, the *Teatro del Segno* (Sign Theatre), where an often form-shifting sign plays a role of absolute preminence; these works overcome the bidimensionality of conventional painting and become painting-objects. The artist aims at giving a more physical image of sign, assumes sign to have objective qualities. In the *Teatro del Segno*, in fact, four elements of a different physical nature are present: the painted sign, drawn on a white surface; the symbolic sign, painted on a transparent surface; the physically positive sign, made of steel wire, or the likes, drawn across the painted surface; the physically negative sign, lines cutting through the painted wooden surface. Almost contemporary are the works named *Forma Totale* (Whole Form), paintings breaking away from the canvas' or panel's boundaries, holding a dialogue, both within and without, between the fragment and the whole form and striking such a harmonic balance between forms, painted sign and the only two colours in the paintings (white and light blue) as to give out an overall feeling of warmth, owing to the rythm of the work. The painter's is a plastic research, as stated, in 1967, by Lucio Fontana too, in his foreword to the catalogue of one of Ferrari's exhibitions. (...)

Agostino Ferrari lives and works in Milan.

Agostino Ferrari Archive

Galleria Antonio Battaglia

Via Giovasso 5 20121 Milano Tel +39 0236514048

info@galleriaantoniobattaglia.com

www.galleriaantoniobattaglia.com